

Fuori

A vuole disinfettare le mani alla colonna

B: Oggi non ne avrete bisogno. E' tutto online.

A: Giusto. Ma domenica prossima, a Pentecoste, da quel momento in poi vogliamo celebrare di nuovo le funzioni religiose nella vita reale.

B: Sì, da noi a Caldana. Fuori in giardino. Un caloroso invito a tutti!

Saluto

Cara Comunità!

"Nel frattempo faccio..." A volte usiamo questa frase per dire: C'è *un* avvenimento e poi *un altro*. E nel mezzo, tra questi due avvenimenti particolari, c'è di fatto ancora un breve lasso di tempo, per lo più di scarso valore, un tempo di mezzo. Un avvenimento è finito, l'altro non è ancora iniziato, e in mezzo qualcosa ci trattiene.

Giovedì era il giorno dell'Ascensione. Il giorno in cui i discepoli videro Gesù per l'ultima volta. Domenica prossima sarà Pentecoste. Il giorno in cui lo Spirito Santo era entrato nel cuore dei discepoli.

E nel mezzo c'era un lasso di tempo in cui qualcosa non c'era più, e l'altro non ancora. Quel lasso di tempo che intercorre tra i due momenti. Nella funzione di oggi soffermiamoci su questa riflessione: nel nome di Dio Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Inno: 156, 1+2

Salmo 27, 1.7-9

1 Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

7 Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

8 Il mio cuore ripete il tuo invito: »Cercate il mio volto!«.

Il tuo volto, Signore, io cerco.

9 Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Candele

Accendo una candela e penso a qualcosa di importante che è successo o a qualcosa di importante che sta arrivando. O forse mi trovo tra due momenti importanti e spero cosa significa stare in mezzo. Dio sia con me anche allora.

**1. Lettura, Poesia sul Lasso di tempo che intercorre tra i due momenti
Una poesia di una giovane, Constanze A.**

Zwischenzeit (Nel mentre)

Das Eine vorbei
Das Andre noch fern
Leer fühlt er sich an – der Übergang

Für Hoffnung ist es noch zu früh
Für Bedauern schon zu spät
Die Erinnerung verblasst
Während der Plan noch nicht gefasst

Hab verlassen das Bekannte
Noch nicht begonnen das Unbekannte
Abgeschlossen ein Kapitel
Doch das Nächste nicht gelesen
Schwebe auf der weißen Seite dazwischen

Altes hab ich aufgegeben
Neues doch noch nicht gefunden
Geblieben ist das Leid - die trostlose
Unsicherheit

Schlimmer als ein Abschluss
Schlimmer als ein Neuanfang
Ist die Zeit dazwischen

Uno è andato
L'altro è ancora lontano.
Si avverte il vuoto – il passaggio.

È ancora troppo presto per sperare,
troppo tardi per i rimpianti.
Il ricordo impallidisce
mentre il piano non è stato ancora elaborato.

Ho lasciato quel che so,
l'ignoto non è ancora iniziato.
Chiuso un capitolo,
quel che segue non è stato letto
Sospeso nel mezzo su una pagina bianca.

Ho rinunciato al vecchio
Il nuovo non l'ho ancora trovato
Ciò che rimane è la sofferenza - la desolata
incertezza

Peggio di una conclusione
Peggio di un nuovo inizio
È il tempo di mezzo

Predica

Cara Comunità,

Martedì, Magdalena ed io siamo andati a fare un giro in bicicletta. A mezzogiorno volevamo andare a mangiare qualcosa. La prima volta in un ristorante dopo mesi. Il padrone di casa ci indica il percorso per raggiungere la terrazza. La cameriera con mascherina e guanti ci porta un foglio con un indirizzo Internet anziché il menu. Con il cellulare possiamo scegliere, aggiungere e togliere. Poi voglio andare alla toilette. Adesso devo mettermi la mascherina? Le posate vengono portate in sacchetti, olio e aceto in confezioni monoporzione. E se chiedessi del parmigiano da mettere sulla pasta?

Dopo i blocchi delle ultime settimane stiamo ora vivendo in un modo completamente nuovo azioni abituali del passato e non possiamo nemmeno immaginare come saranno certe altre: una vacanza estiva? Quando e come riaprirà la scuola? Come sarà il primo incontro con un gruppo? Ciò che finora abbiamo conosciuto come vita "normale" non sarà più possibile per il momento in molti campi. E quella che ora viene chiamata "nuova" normalità, cioè come

viviamo con l'altro e come ci incontriamo, non possiamo ancora prevederlo fin tanto che non saremo tutti vaccinati o immuni al virus. Come viviamo i nostri piccoli passi verso l'esterno in questo tempo di mezzo? Camminiamo con gioia e con molte aspettative verso ciò che è di nuovo permesso? O sentiamo piuttosto l'incertezza che risuona ad ogni passo: Quanto è pericoloso? Cosa potrebbe accadere?

"Desolata incertezza" è il modo in cui l'autrice della poesia descrive un periodo intermedio. Posso ben capirlo. A maggior ragione, quindi, in questi tempi: occorrono parole e gesti che confortino e diano sicurezza - a noi oggi come allora ai discepoli. Gesù, in cui avevano riposto tutte le loro speranze, non era più tra loro e il sostegno promesso, lo Spirito Santo, non era ancora percepibile, la Pentecoste non era ancora manifestata.

Signore, ascoltami. Abbi pietà di me e rispondimi". Così dice, grida chi recita il salmo e forse anche alcuni di noi. E spero che troveremo risposte, sicurezza nelle parole che oggi stiamo sentendo. Leggerò il testo della predica del Profeta Geremia, Capitolo 31, 31-34:

31 Ecco, i giorni vengono», dice il Signore,
«in cui io farò un nuovo patto
con la casa d'Israele e con la casa di Giuda;
32 non come il patto che feci con i loro padri
il giorno che li presi per mano
per condurli fuori dal paese d'Egitto:
patto che essi violarono,
sebbene io fossi loro signore», dice il Signore;
33 «ma questo è il patto che farò con la casa d'Israele,
dopo quei giorni», dice il Signore:
«io metterò la mia legge nell'intimo loro,
la scriverò sul loro cuore,
e io sarò loro Dio,
ed essi saranno mio popolo.
34 Nessuno istruirà più il suo compagno
o il proprio fratello, dicendo:
"Conoscete il Signore!",
poiché tutti mi conosceranno,
dal più piccolo al più grande», dice il Signore.
«Poiché io perdonerò la loro iniquità,
non mi ricorderò del loro peccato».

Dio vuole fare una nuova alleanza, un nuovo contratto con il suo popolo. Perché è necessario? Così potrebbe essere la domanda ovvia: perché Dio vuole fare una nuova alleanza? Poiché il popolo ha infranto la vecchia, risponde Geremia come voce di Dio. La grande liberazione dalla schiavitù in Egitto è stata dimenticata. Sempre più israeliti non la ricordano più con uno spirito di gratitudine, non vedono più la loro vita in libertà come un dono di Dio, ma seguono i propri obiettivi, valori, i propri parametri. Dio fa di nuovo un passo verso di loro. Ai tempi del profeta, quando il popolo di Israele e di Giuda fu sconfitto militarmente e visse in esilio, Dio non pensa: colpa loro. No, vuole stringere una nuova alleanza, questa volta non scolpita su tavolette di pietra fredda, ma che punta direttamente al centro della vita, deve essere scritta nel cuore della gente. Dio risponde all'esperienza umana del fallimento tendendo la mano. Nel

momento in cui realizzo: *ho fatto un casino!* e penso: *Non posso farcela. Dipende da me!* Dio compie questo passo grazie alla sua offerta di una nuova alleanza. E ciò nonostante vuole ancora provarci con noi uomini.

E d'ora in poi ...tutto easy? Noi uomini camminiamo sulle tracce e viviamo nello Spirito di Dio? No, noi uomini rimaniamo gli stessi con difetti e colpe. Quando Dio scrive la Sua legge nel nostro cuore non significa che noi agiremo sempre automaticamente come dovrebbe correttamente essere perché abbiamo interiorizzato la Sua volontà. Naturalmente ci stiamo oltre la fede, ma ancora arriviamo ai nostri limiti. Quando Dio scrive la sua legge nel nostro cuore, significa molto di più che riconoscere com'è Dio: non tiene conto del nostro fallimento, bensì promette il suo amore e la sua grazia, *sebbene* siamo imperfetti.

La nuova alleanza è necessaria perché Dio vuole la comunione con noi esseri umani. Dio rimane a noi fedele anche quando commettiamo errori. Dio è al nostro fianco, anche se pensiamo di non essere abbastanza buoni. Egli guarda la nostra vita in modo diverso da come la guardiamo spesso noi - con gli occhi dell'amore. Amen

Inno: 163, 1-3

Preghiera d'intercessione

Dio nel cielo e nella terra, ti ringraziamo. La tua pace è più grande della nostra disperazione. Possiamo venire da te. Ascolta la nostra preghiera.

Preghiamo per tutti coloro che avrebbero voluto salutare una persona cara. Per chi è solo e per chi è triste. Per tutti coloro che cercano di rimanergli vicino, di ascoltare, di essere presenti. Ti preghiamo di consolarci con il tuo amore.

Noi pensiamo anche a tutti coloro che hanno paura. Noi preghiamo per chi è malato. Per chi è disperato. Per tutte le persone che vivono in guerra o sono in fuga. Noi ti preghiamo per la tua vicinanza, la tua pace e il tuo amore.

Occupiamo il nostro tempo in discussioni nella società, economia e politica. Preghiamo per i responsabili che non perdano di vista il bene di tutti. Per noi tutti di non rassegnarci. Ti preghiamo di avere pazienza e forza. Di avere speranza e il dialogo, come frutto del tuo amore.

Tante altre cose vorremo chiederti e nel silenzio portiamo davanti a te quello che ci sta a cuore.

Silenzio

Dio Eterno, tu ci dai la tua grazia. Ascolta le nostre preghiere e rimani vicino a noi. Così noi possiamo vivere, tutti possono vivere e tu in mezzo a noi.

Padre nostro

Benedizione

Il Signore ci benedica e ti protegga.

Il Signore faccia risplendere il suo volto su di noi e ci sia propizio.

Il Signore rivolga verso di noi il suo volto e ci dia la pace.

Amen.